

stesso anno fondano la Società Italiana Servizi Aerei (S.I.S.A.) e aprono una scuola di volo per idrovolanti, sia per privati e poi, con apposito contratto, per addestrare piloti del Commissariato per l'Aeronautica. A tale scopo, acquistano altri venticinque FBA, sei Siai S16 ter, tre Macchi M 7 ter, undici Macchi M 18 ai quali più tardi si aggiungeranno due S55 della Siai. Inizialmente, nel 1924, la scuola aveva quattro istruttori, che seguiranno i primi 72 allievi inviati dal Ministero (nel frattempo si costituirà un Ministero dell'Aeronautica e il 28 marzo 1923, verrà fondata la Regia Aeronautica). 12 dei primi 88 allievi che prenderanno il brevetto, parteciperanno poi alle grandi Crociere Atlantiche pensate da Italo Balbo. La scuola rimase affidata alla SISA fino al dicembre 1930, poi subentrerà la società Isotta Fraschini, ma nel 1932 chiuderà l'attività definitivamente, in quanto il Ministero formerà i piloti direttamente.

Nel 1923 i Cosulich aprono le Officine Aeronautiche, con maestranze, in parte, dei cantieri navali, in quanto parte degli idrovolanti erano fatti in legno e tela. Il primo aereo progettato dalle Officine fu un idrovolante da addestramento CNT 7 (Cantiere Navale Triestino) in seguito denominato CANT (perché suonava meglio), con motore Isotta Fraschini da

160 CV. Seguiranno una lunga serie di modelli, alcuni avranno un certo successo e verranno prodotti in decine di esemplari. Già dal 1924 inizieranno ad effettuare, con una certa regolarità, collegamenti tra Trieste e Venezia, che serviranno all'azienda per acquisire informazioni sui mezzi e i costi. Nel 1925 il Governo italiano autorizzò cinque collegamenti civili: alla SISA la Linea 1 tra Trieste-Venezia-Milano-Torino e la Linea 2 tra Trieste e Zara, la Linea 3 alla SANA (Società Anonima di Navigazione Aerea) tra Napoli e Palermo, la Linea 4 alla Aero Espresso Italiana tra Brindisi-Atene-Costantinopoli, la Linea 5 alla Transadriatica di Venezia tra Venezia-Klagenfurt-Graz-Vienna. Nell'agosto del 1925 venne approvato dal Parlamento il piano di sovvenzioni predisposto dal Governo, alla SISA spetterà un rimborso del 50% del costo dei voli fino ad un massimo di 38.000 chilometri di

percorso, in cambio la Società si impegnerà con le Regie Poste a trasportare fino ad un massimo di 50 kg di posta (lettere e pacchi) tra Trieste-Torino e ritorno.

La SISA ha quindi il primato d'aver inaugurato la prima linea aerea regolare e per questo servizio verranno progettati e prodotti una serie di idrovolanti con cinque posti passeggeri e due piloti in posti scoperti, il CANT 10. Nei vari scali previsti dalla linea vennero predisposte delle infrastrutture per il ricovero dei velivoli, per le attrezzature e per i servizi ai passeggeri. A Trieste venne riservata un'area nei pressi della stazione ferroviaria Transalpina in zona Campo Marzio, con trasferimento dei passeggeri sul velivolo con una barca. A Venezia si utilizzarono le strutture della stazione idrovolanti della prima Guerra Mondiale sull'isola di Sant'Andrea/Le Vignole, nell'estremo nord del Lido, collegando la

base al molo di San Marco con un servizio di motoscafi.

A Pavia, sul Ticino, prescelta perché ad una sola ora di macchina da Milano, venne predisposto, vicino all'argine, un manufatto in cemento armato su quattro pilastri. A Torino venne allestita una base analoga, tra il ponte Umberto I ed il ponte Isabella sul Po. Lungo il percorso vennero scelte cinque basi di fortuna, dove

gli idrovolanti avrebbero potuto ammarare in caso di problemi meccanici o condizioni atmosferiche avverse: Adria, Ostiglia, Casalmaggiore, Piacenza e Casale Monferrato; non dimentichiamo che si volava a vista e a bassa quota e che si era in balia degli agenti atmosferici. Il 28 marzo 1926 venne effettuato un viaggio di prova con due idrovolanti pilotati da Majorana con motorista Intingolo e dal comandante Giuseppe Bertocco con motorista Riannetti: sul primo salirono un giornalista del "Il Piccolo" di Trieste e sua moglie, sul secondo un fotografo dello stesso giornale. Questo sarà l'ultimo di ventisette voli di prova sulla stessa rotta. Il 1° aprile prese il via ufficiale, per tre giorni alla settimana, la prima linea aerea per passeggeri e dispacci postali e a tale proposito venne collocata una apposita cassetta postale nell'atrio della Posta Centrale di Trieste. A Pavia, ad accogliere



*Interno di un Cant 22 a nove posti*